

Cultura d'impresa
Quel tempo vuoto
che ruota attorno
alla vita aziendale

In Fondazione Dalmine sabato un open day sulla mostra «Dopo (il) lavoro. Sport e tempo libero nel circolo aziendale».

DIGNOLA A PAGINA 43



Visita in Fondazione Dalmine



Quel tempo vuoto che ci racconta la società produttiva

Cultura d'impresa. In Fondazione Dalmine, sabato è in programma un open day dedicato alla mostra «Dopo (il) lavoro. Sport e tempo libero nel circolo aziendale»

CARLO DIGNOLA

Fondazione Dalmine è tra gli animatori culturali del programma della Settimana della Cultura d'impresa che si è chiusa ieri, rassegna nazionale promossa da Confindustria e da Museimpresa, rete che riunisce oltre 120 archivi e musei, luoghi di cultura legati al mondo industriale: «Una comunità - dice Carolina Lussana, direttrice di Fondazione Dalmine e vicepresidente di Museimpresa - il cui obiettivo è avvicinare il pubblico agli spazi, ai valori e alle attività anche non direttamente produttive delle imprese attraverso attività culturali che sottolineino la loro capacità di generare valore, non solo economico, ma anche sociale e culturale».

L'argomento scelto per questa XXI edizione della Settimana è: «A scuola d'impresa». «All'interno di questo appuntamento - spiega Lussana - i principali archivi e musei aziendali organizzano una se-

rie di iniziative volte a valorizzare i loro patrimoni. Ci sono momenti d'incontro con altre grandi imprese, e l'obiettivo quest'anno è raggiungere meglio il mondo delle scuole, che spesso è molto lontano dalla conoscenza diretta dell'industria, attraverso una serie di iniziative educative. L'altro fronte è la valorizzazione della ricchezza della nostra storia che è stratificata negli archivi e nei musei aziendali. A Ro.Me. Museum exhibition, fiera internazionale promossa presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, settimana scorsa abbiamo raccontato cosa facciamo qui a Dalmine, in un momento di confronto proprio su nuove modalità di esporre i contenuti per raggiungere un pubblico sempre più ampio; su come raccontare il mondo dell'industria in modo accattivante e divulgativo. In Italia quello dei musei è un mondo sconfinato, il nostro paese è ricchissimo di patrimonio: in un ecosistema di luoghi della cultura

si può tranquillamente immaginare un confronto tra un direttore di scavi archeologici antichi, un direttore di una galleria d'arte rinascimentale e anche un direttore di un museo industriale».

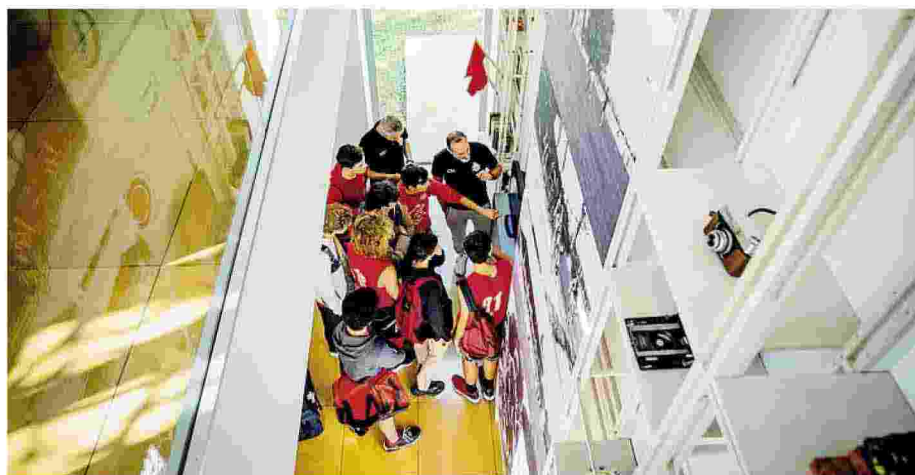
Le mutazioni nei costumi

Sabato, dalle 15 alle 18 (ingresso libero, prenotazione obbligatoria a segreteria@fondazione-dalmine.org) ci sarà l'open day della mostra «Dopo (il) lavoro. Sport e tempo libero nel circolo aziendale Dalmine», allestita presso la Fondazione e visitabile dal lunedì al venerdì ore 9-18. Propone, attraverso una selezione di fotografie, documenti e testimonianze dagli anni '30 ai giorni nostri.

«Una piccola mostra - dice Lussana - dedicata al fenomeno aziendale del dopolavoro, tutte quelle attività che ruotano intorno a una comunità industriale ma che riguardano il tempo libero. Abbiamo rispolverato gli archivi nostri, acquisito quelli dei circoli ricreativi aziendali locali, e abbiamo

montato un percorso, serio, sulla vita aziendale nelle ore in cui non si lavora. La mostra è anche un po' uno spaccato di come è cambiato il costume, la vita quotidiana: i viaggi, le gite, le gare di pittura sono un aspetto indiretto della cultura industriale, che ci riporta sempre al legame con il territorio. Immagini che non sono solo momenti di nostalgia, ma ci mostrano le origini di una vita sociale che, attorno all'industria, andava cambiando. L'industria è per sua natura una realtà dinamica, cambia il nostro modo di vivere, ma nel corso del '900 si è sviluppato anche un nuovo stile di vita, riflesso molto chiaramente in queste foto a volte ingenui e anche divertenti. Perché l'industria - esse ci dicono - è stata ed è parte della vita delle persone; paradossalmente, in una mostra come questa, in cui non c'è neppure un'immagine di produzione industriale, l'industria c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ragazzi in visita alla sede di Fondazione Dalmine



La sede dell'istituzione culturale FOTO ZANARDI